

PREGHIERA DEL ROSARIO

LA SUA STORIA

La breve storia del Santo Rosario che recitiamo alla Madonna



Il Rosario nacque intorno all'anno mille nei Monasteri, per quei monaci conversi che non sapevano leggere e che al posto dei 150 Salmi recitavano 150 Pater noster. Con lo sviluppo della devozione mariana, accanto al Salterio del Pater si affermò anche il Salterio della Beata Vergine Maria, composto di 150 Ave Maria.

San Domenico, nel secolo XIII, chiedendo in preghiera alla Madonna un aiuto perché i cristiani caduti nell'eresia si convertissero, ebbe da Lei come risposta di usare e far usare la preghiera del Rosario.

Nei primi decenni del 1400, il certosino Domenico di Prussia propose un rosario di 50 Ave Maria, in cui ad ogni Ave, dopo il nome di Gesù si aggiungeva una frase o "clausola" che si riferiva ad un episodio della vita di Gesù o della Vergine: 14 tratti dalla vita nascosta, 6 dalla vita pubblica, 24 dalla passione di Gesù e 6 dagli episodi dopo la risurrezione di Gesù.

Il beato Alano de la Roche (1428 - 1478), frate domenicano, diede la massima importanza alla parte meditativa, che egli chiamava "l'anima del rosario", mentre la parte vocale ne costituiva "il corpo". **Gli episodi della storia della salvezza li suddivise in tre cinquantine: gaudiosi, dolorosi e gloriosi**, raggruppati in quindici episodi principali. Egli, inoltre, spronò i suoi confratelli a farsi apostoli del Rosario come lo fu il Fondatore. Al beato Alano la Madonna fece molte promesse riguardo coloro che avrebbero recitato il S. Rosario. Eccone alcune:

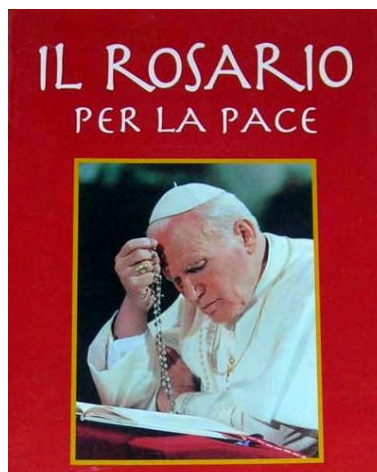
- 1) A tutti coloro che devotamente recitano il mio salterio, prometto la mia speciale protezione e grandi grazie.
- 2) Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno, cancellerà i vizi, distruggerà il peccato, estirperà le eresie.
- 3) Farà rifiorire le virtù e le opere sante, impetrerà alle anime copiosissime misericordie di Dio; distoglierà i cuori dal vano amore del mondo, rivolgendoli all'amore di Dio, e desterà in essi il desiderio dei beni eterni.
- 4) Chiunque avrà devotamente recitato il Rosario con la considerazione dei Misteri, non sarà oppresso da calamità, non proverà l'ira di Dio.
- 5) Qualunque grazia implorerai con il Rosario, tu l'otterrai.
- 6) Correrò in aiuto, in ogni loro necessità, a quelli che propagano il mio Rosario».

La struttura definitiva del Rosario fu data dal domenicano fra Alberto di Castello nel 1521. San Pio V (1566 - 1572) fu il primo "Papa del Rosario". Nella bolla "Consueverunt Romani Pontifices" del 1569, egli descrisse i copiosi frutti raccolti da S. Domenico con questa preghiera e invitò tutta la cristianità ad utilizzarla: «I fedeli che accolsero quella preghiera con fervore, accesi

da quelle meditazioni, furono trasformati in altri uomini, le tenebre delle eresie indietreggiarono e la luce della fede cattolica si fece strada nuovamente». Nella bolla "Salvatoris Domini" (5/3/1572), scritta a pochi mesi dalla vittoria navale di Lepanto contro la flotta turca, attribuì tale successo alla preghiera del Rosario e stabilì che ne venisse celebrata perpetua memoria il giorno 7 ottobre.

Un'altra grande vittoria sopra i Turchi avvenne alla fine del diciassettesimo secolo. L'imperatore Leopoldo d'Austria (1640 - 1705), minacciato dai Turchi che si avvicinavano a Vienna, pose tutta la sua speranza nella Madonna del Rosario. In suo aiuto intervenne il cattolico re di Polonia Giovanni Sobieski (1624 - 1696) che col suo piccolo esercito riuscì a sconfiggere nel 1683, sotto le mura di Vienna, il potentissimo esercito dei Turchi e a salvare così la cristianità europea. **Leone XIII (1878 - 1903), il secondo "Papa del Rosario", scrisse ben 12 Encicliche sul Rosario.** Il vescovo americano Fulton Sheen fu un grande apostolo del Rosario negli Stati Uniti d'America. Egli indicò il Rosario come la preghiera idonea anche per le tante persone che, nei tempi moderni, hanno difficoltà a concentrarsi: «Il difficile, per gli spiriti tormentati, è che la concentrazione è impossibile quando la loro mente è turbata da pensieri che si accavallano, migliaia di immagini sommergono la mente; si è distratti e sviati. Nell'angoscia mentale i mille pensieri non trovano alcun ordine o sollievo. Il Rosario è la terapia migliore per questi distratti, per queste anime paurose e deluse, perché implica l'uso simultaneo di tre facoltà: fisica, vocale e spirituale. Le dita, toccando i grani, ci ricordano che questi piccoli grani vanno usati per la preghiera; le labbra si muovono all'unisono con le dita, e così la volontà seguirà ben presto e la preghiera terminerà per coinvolgere il nostro cuore. I grani aiutano la mente a concentrarsi. Sono un po' come l'accensione di un motore: dopo un po' di giri e di sforzi l'anima comincia a muoversi».

Il papa Paolo VI nell'importante esortazione apostolica *Recurrens mensis october del 7/10/1969* verso la fine del documento afferma che il Rosario potrà essere detto «nella sua forma stabilita da S. Pio V», oppure anche «in quelle più recenti, che col consenso della legittima autorità, lo adattano alle necessità odierne». È questa la novità più interessante del documento pontificio: l'apertura verso altre forme. Un solo Rosario, più forme. Due sue affermazioni importanti, tratte dall'enciclica *Marialis Cultus* (1974), ci fanno capire come nei nostri tempi ha ripreso importanza l'uso della "clausola": «È noto che, appunto per favorire la contemplazione e far corrispondere la mente alla voce, si usava un tempo aggiungere al nome di Gesù, in ogni Ave Maria, una clausola che richiamasse il mistero enunciato» (n. 46), poiché se non si fa attenzione al mistero «il Rosario senza la contemplazione è corpo senz'anima e la sua recita rischia di diventare meccanica ripetizione di formule» (n. 47).



Giovanni Paolo II ha detto che il Rosario è la sua «preghiera prediletta». In occasione dell'ottantesimo anniversario delle apparizioni di Fatima, ha affermato: «Carissimi fratelli e sorelle,

recitate il Rosario tutti i giorni! Chiedo vivamente ai Pastori di recitare e di insegnare a recitare il Rosario nelle loro comunità cristiane. Per il fedele e coraggioso adempimento dei doveri umani e cristiani propri della condizione di ognuno, aiutate il Popolo di Dio a ritornare alla recita quotidiana del Rosario, questo dolce colloquio dei figli con la Madre che hanno accolto nella loro casa». Il 7 ottobre del 2000, davanti all'immagine della Madonna di Fatima, ha recitato il S. Rosario insieme ai Vescovi giunti a Roma da tutto il mondo in occasione del loro Giubileo. Il giorno successivo affiderà al Cuore Immacolato di Maria il Terzo Millennio.

A partire dal 1478 (con la bolla di Sisto IV Pastoris aeterni) **si contano più di duecento documenti pontifici sul Rosario.** La Madonna in due serie di apparizioni ha indicato il Rosario come la preghiera più necessaria per l'umanità.

Nella metà del diciannovesimo secolo la Santa Vergine apparve a Lourdes con una lunga corona del Rosario pendente dal suo braccio.



Nel 1917 apparve a Fatima, e in ciascuna delle sei apparizioni invitò a recitare il Santo Rosario ogni giorno. Suor Lucia di Fatima, scrivendo ad un sacerdote, il 26 novembre del 1970, ha così parlato del Rosario: «L'attuale scadimento del mondo è senza dubbio frutto della decadenza dello spirito di preghiera. È stato in previsione di questo disorientamento che la Madonna ha raccomandato con tanta insistenza la recita del Rosario. È proprio perché la preghiera del Rosario è, dopo la sacra Liturgia Eucaristica, la più propizia per conservare e aumentare la fede nelle anime, che il demonio ha sollevato contro di essa la sua campagna; sfortunatamente noi vediamo quali rovine ha causato. Per questo abbiamo bisogno di lavorare incessantemente per ristabilire e aumentare lo spirito di preghiera nelle anime; infatti è la preghiera che ci avvicina a Dio; è in questo incontro che Dio ci comunica le sue grazie, ci da luce e forza per vincere le tentazioni e le difficoltà; e nella preghiera si risolvono molti problemi di cui non troviamo la soluzione. Di conseguenza la preghiera del Rosario è indispensabile per molte anime. Se non recitano il Rosario, che preghiere faranno? E senza la preghiera chi si salverà?».»